

IL GRILLO PARLANTE



Notiziario della scuola primaria "Patrono d'Italia"
anno XXI n. 1 del 19/01/2020

UN GIORNO IN FESTA

'DA LE LOGGE'

Fin dalle antiche civiltà dei greci e dei romani, passando per il Medio Evo fino ai nostri giorni, la piazza rappresenta il luogo vitale di ogni città. E' proprio in questo spazio che il popolo si riuniva per celebrare proces-

si, prendere decisioni politiche ed organizzare i mercati. Nel Medio Evo le

chiese erano costruite sempre nei pressi delle piazze per evidenziare lo stretto legame tra religione e vivere civile. La memoria storica tramandata di generazione in generazione è fatta di racconti e leggende nate e sviluppate in piazza, fulcro vitale di ogni città o paese

pur piccolo che sia. Gli anziani in particolar modo, incontrandosi con i loro coetanei, svolgono un ruolo prezioso: tramandare la memoria cittadina alle nuove generazioni in un meccanismo a catena che dura da seco-



li. Purtroppo ultimamente questa abitudine di incontrarsi in piazza si sta un poco perdendo perché le nuove generazioni tendono più ad incontrarsi ed a comunicare, attraverso le nuove tecnologie e i social, in un luogo virtuale piuttosto che incon-

trarsi di persona. La nostra rappresentazione vuole rievocare i momenti di incontro di un tempo, gli argomenti di discussione e di pettegolezzo. Chi non è tornato a casa con il cuore più leggero dopo essersi sfogato con

il "primo arrivato"!! La nostra speranza è quella di creare un po' di nostalgia nei meno giovani e al contempo stimolare

la curiosità dei più giovani e far riscoprire la piazza come luogo di incontro tra generazioni diverse. A tal proposito anche l'uso del dialetto si pone come un tentativo di non disperdere un patrimonio culturale che caratterizza la nostra comunità.

Ambiente: il tempo sta per scadere

La settimana dal 20 al 27 settembre è stata dedicata, a livello mondiale, alla difesa dell'ambiente. Molti paesi, compresa l'Italia, si sono riuniti per discutere i problemi legati all'inquinamento. La causa di tutto questo sono i comportamenti irrispettosi della gente. Le conseguenze sono molte: inquinamento dell'aria, dei mari, del suolo, problemi di salute, moria dei pesci, cambiamenti climatici e di temperatura. A tutto questo è ora di cominciare a porre dei rimedi: imparare a gestire i rifiuti mettendo in pratica la raccolta differenziata, riciclare, evitare di scaricare in mare il petrolio, obbligare le industrie con una legge a utilizzare dei filtri per non inquinare l'aria, usare macchine elettriche, impiegare prodotti sui campi che non danneggino il suolo, limitare il riscaldamento nelle case, negli uffici, non accendere le luci se non è indispensabile. Noi alunni delle classi quinte ci siamo chiesti come mai la gente mette in atto comportamenti poco corretti e abbiamo capito che molto spesso non c'è una riflessione adeguata e soprattutto non c'è una necessaria educazione al rispetto dell'ambiente. Venerdì 27 settembre siamo andati a raccogliere rifiuti nel giardino della nostra scuola: la nostra azione è stata una piccola goccia nell'oceano ma ... l'importante è fare il primo passo! In classe abbiamo analizzato diversi testi sull'argomento, poi anche noi abbiamo provato a scrivere testi poetici e pensieri sull'argomento.

Mettiamo mano al nostro futuro

Inquinamento basta!

Non ne possiamo più imparare ad amare il mondo...

aiutaci anche tu!

Se meno plastica useremo
un mondo più sano avremo.

E se il mondo vuoi salvare
poco tempo devi impiegare.

Dodici anni

non c'è più tempo

Facciamo il meglio
per un mondo bello.

Tra quarant'anni

chi ci sarà sulla Terra?

Io!

Non di certo tua sorella!

Ma non pensi al mio futuro?

Ricicla e inventa

riprova e tenta.

La prossima generazione è in
pericolo,

pensarci dunque non è ridicolo!

Basta plastica, fai un'azione
per salvare la situazione!

E se il mare vuoi salvare
allora cerca di non inquinare.

Se una mano noi tutti ci daremo
il pianeta salveremo.

Se tieni al mondo

pensa a tutto tondo...quindi

"Stop alla plastica" è il nostro motto
altrimenti si fa un bel botto!



Un grido di speranza

Bottiglie di vetro puoi usare
e la plastica riciclare.
Uniamoci per salvare
e non per affondare!
Il mare possiamo salvare
e l'immondizia è da eliminare.
Siamo i protagonisti del futuro
per lanciare un messaggio
sicuro.
Con le nostre mani ci
distruggiamo
e il pianeta non salviamo.
Per l'acqua e i pesci del mare
vale la pena lottare!
"Sos" dobbiamo gridare
e l'uomo si deve responsabiliz-
zare.
I bambini hanno diritto di
giocare.
Per favore...non fateci
arrabbiare!



Natura da amare

Aria bella, pura...danneggiata
dal fumo delle industrie
che sale al cielo.
L'aria trasporta profumi.
Vorremmo che la gente
non inquinasse più l'ambiente.
Con il cielo sereno e pulito
gli uccelli saranno felici
e se noi non sporchiamo più
l'aria sarà pulita
e ci migliorerà la vita.
Se voi ci aiuterete
il mondo salverete
Terra ricca, splendida ..sporca!
Salviamola dall'immondizia.
Facciamo di tutto noi,
aiutateci anche voi.
Aiutateci a salvare, a non inquinare:
non gettare la plastica.
Noi vogliamo passeggiare su prati
verdi.
Perché butti le "cicche?"
Non sporcare quello che trovi pulito.
Aiuta l'ambiente
se vuoi che il nostro futuro sia mi-
gliore.
Mare splendente, limpido...sporco.
Il mare è splendente.
Noi lo stiamo aiutando a più non
posso
ma ci serve il vostro aiuto
per fare un mare più pulito.
I pesci stanno morendo
perché noi non ci stiamo decidendo.
Se ci diamo tutti una mano
costruiremo un mondo più umano.
Natura meravigliosa, splendida...

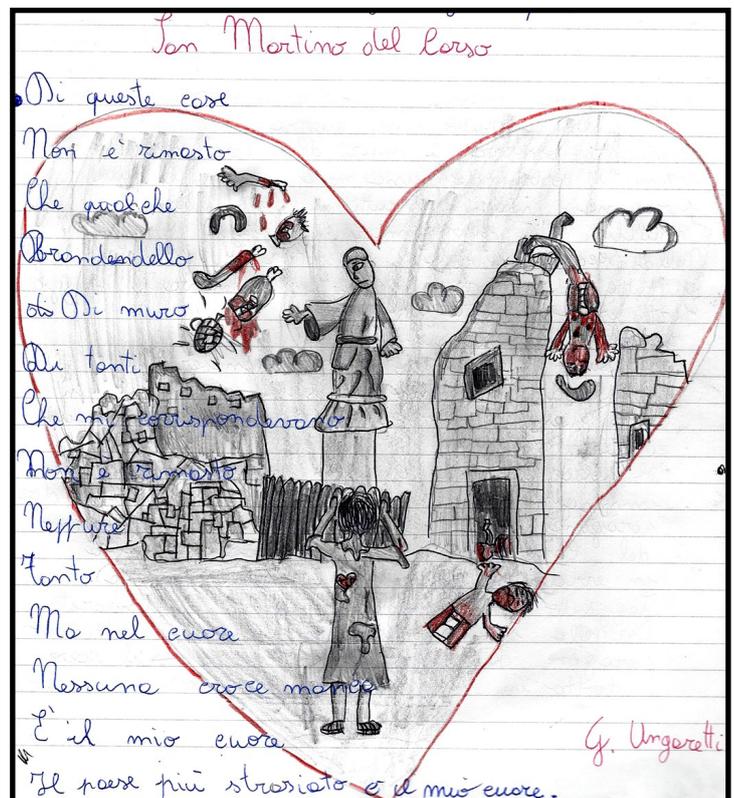


inquinata.
Il mondo delle piante tempo fa era
perfetto.
Ma oggi giorno la natura è purtroppo
distrutta:
piante ammalate, boschi tagliati,
diritti negati.
Animali in pericolo, animali in estin-
zione,
tumori ai cani.
Per il clima caldo i ghiacciai si stanno
sciogliendo
e di tanto in tanto i pinguini
non sanno più dove far nascere i
loro piccolini.
Cielo azzurro, lumino-
so..."intossicato".
Il cielo è grande come il mare
ma non bisogna inquinare.
Le molte industrie dobbiamo ferma-
re!
Il cielo ormai è completamente
"sfinito"
per colpa di noi che inquiniamo il
mondo
con il gas, la plastica, la carta.
Questo mondo è da salvare!
Noi non sappiamo cosa fare
ma una soluzione dobbiamo pur
trovare.

Commemorazione dei Caduti: un'occasione per crescere

Domenica 10 novembre nel nostro paese si è svolta la Festa delle Forze Armate e la Commemorazione dei Caduti nella prima guerra mondiale e nella missione di pace di Nassirya, in Iraq. A scuola abbiamo analizzato una poesia di Ungaretti, "San Martino del Carso" che descriveva questo paesetto ormai distrutto dalla guerra e parlava di "brandelli di muro", una metafora usata per indicare non tanto il muro ma la carne dilaniata. Noi alunni delle **classi quinte** siamo stati convocati e, invitati dalla Preside a partecipare alle manifestazioni di domenica, abbiamo vissuto un'esperienza fantastica! Appena arrivati ci siamo messi in fila per la processione e davanti a noi c'era la banda di Rivortorto con tromboni, tamburi e trombe. Alcuni di noi hanno avuto il compito di tenere la bandiera dell'Istituto Comprensivo Assisi 2: era un compito importante perché quella bandiera rappresentava la nostra scuola e quindi era un onore tenerla. Quando la banda ha incominciato a suonare tutti noi siamo partiti e la nostra meta era la Basilica di Santa Maria degli Angeli per celebrare la messa. Alla manifestazione erano presenti i bersaglieri, il corpo dei militari, dei carabinieri in alta uniforme e i priori del piatto di Sant'Antonio. Il sacerdote ci ha spiegato che non

bisogna mai giudicare gli altri e discriminarli perché è per questo motivo che nascono le guerre. Dopo la messa abbiamo fatto un'altra processione e ci siamo fermati di fronte al palazzo del comune dove il corpo dei militari ha svolto il picchetto d'onore e ha depositato una ghirlanda d'alloro su una lapide commemorativa. Ultima sosta davanti al monumento dei caduti dove noi abbiamo letto tutti i nomi di coloro che avevano perso la vita durante la guerra. Infine il vice sindaco ha tenuto un discorso conclusivo. Siamo sicuri che non dimenticheremo questa esperienza perché le cose successe non vanno scordate, vanno ricordate, soprattutto quelle brutte perché ricordarle serve a non ripeterle.



A scuola di...sicurezza!

Come alunni che frequentano ormai l'ultimo anno della scuola primaria, in questo ultimo periodo siamo stati invitati a riflettere su temi importanti, come ad esempio quello della sicurezza nelle scuole. Un'occasione favorevole si è presentata a novembre quando, in occasione della Giornata nazionale della Sicurezza, abbiamo visto il filmato educativo "Civilino e il terremoto", realizzato dalla Protezione civile in collaborazione con la Regione Umbria. Nell'animazione viene affrontato il tema della sicurezza relativamente al terremoto e i comportamenti più idonei da adottare nel caso in cui si verifici un evento sismico. Gli ambienti dove si trovano i protagonisti sono: la casa, il parco, la scuola, la strada.

Il video mette in evidenza quali sono i giusti comportamenti da assumere in caso di pericolo. Le parole chiave che abbiamo de-

dotto dal filmato sono:

TRANQUILLITA' Mantenere la calma. La tranquillità nasce dalla consapevolezza di essere al sicuro e di essere ben organizzati e informati.

VISIBILITA' Mettere in evidenza. L'edificio deve rendere ben visibili tutti i simboli e segnali che ci aiutano ad affrontare l'emergenza: piante della scuola, piano di evacuazione, simbolo della uscita di emergenza...

ORDINE Mantenere l'ordine. Questa parola chiave ci indica che è importante mantenere un ordine negli spazi (classe, corridoio) e delle persone (assumendo comportamenti adeguati).

PRONTEZZA Agire velocemente con intelligenza. Nelle situazioni di emergenza, dove si devono gestire degli imprevisti, è necessaria la prontezza, cioè prendere decisioni importanti e funzionali,



seguendo sempre il gruppo e le indicazioni del "capo".

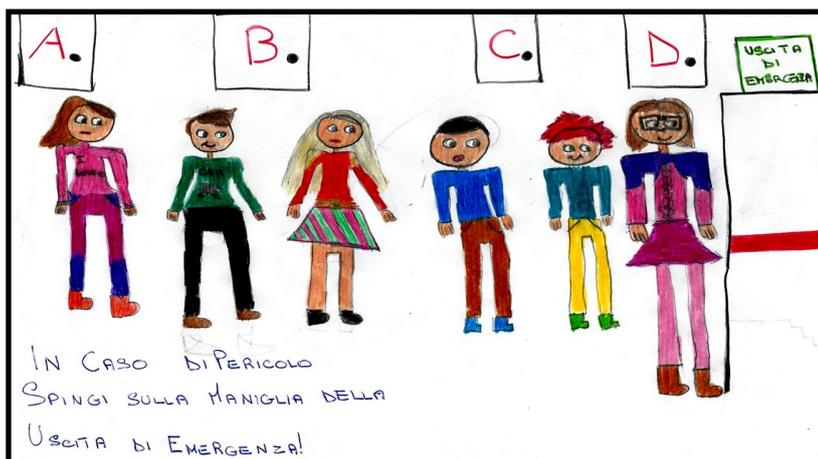
AUTOCONTROLLO-

AUTOGESTIONE Controllare le proprie reazioni. Nei casi di pericolo è fondamentale saper gestire le nostre emozioni e i nostri movimenti per non arrecare danno agli altri. Occorre anche molta attenzione alle indicazioni date.

CONOSCENZA Studiare e memorizzare le norme relative alla sicurezza. E' molto importante la conoscenza del piano di evacuazione, dei simboli e delle regole di comportamento da tenere.

RIPETITIVITA' DELLE PROVE

Esercitarsi nelle prove di evacuazione. E' importante ripetere le prove, affinché vengano acquisiti i giusti comportamenti e si mettano in atto in modo spontaneo.



Viaggio di un sacchetto di plastica

Che bello quel sacchetto
 Che vola nel boschetto!
 Fluttua nell'aria come una farfalla
 Sembra quasi che balla.
 E volando di qua e di là
 Dentro il mare arriverà,
 Con il sale, piano piano, lui si scioglierà
 E..ahimé il pesciolino lo mangerà.
 Pietro il pescatore, il mattino di buonora,
 Con la canna, nell'aurora
 A pescare egli si appresta
 Dei pesci ciò che resta.
 Il pesciolino con la plastica ha pescato
 che ora è sui tavoli del mercato
 Il pericolo più grande e sta di fatto,
 Che la plastica mi finisca nel piatto!

Classe 3 A

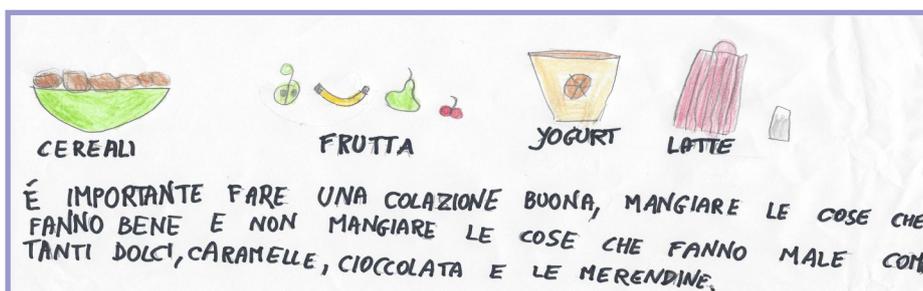
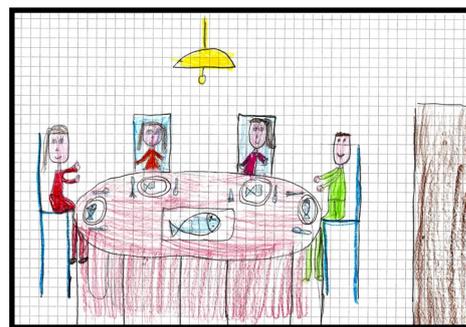
Viaggio di una bottiglia di plastica

Cosa c'è di più bello di una bottiglia di plastica?
 Bella, attraente, colorata, luccicante
 ma, attenzione: è molto inquinante!
 La plastica lasciata in un prato
 Si scioglie tutta d'un fiato.
 Forse non c'è più,
 Perché con l'acqua è andata giù!
 Non è buona come la cioccolata,
 ma i bruchetti l'hanno mangiata!
 Dal suolo nel fiume è scivolata...
 E ora i pesciolini se la sono ingoiata.
 Ora ci guardiamo intorno
 E vediamo tanta plastica nel mondo.
 In verità noi l'abbiamo abbandonata
 E alla fine ce la siamo tutta ritrovata.
 In giorno ci sveglieremo
 E tutto il mondo di plastica troveremo?

Classe 3B

Le regole d'oro dell'alimentazione a cura del dott. Michele Cipiciani, biologo nutrizionista

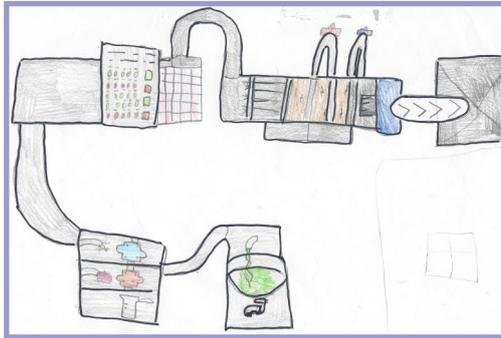
1. Mangiare seduti
2. Non mangiare da solo
3. Mangiare per fame e non per noia
4. Usare piatti e bicchieri piccoli
5. Mangiare con calma e masticare bene
6. Non saltare i pasti
7. Non piluccare prima dei pasti



IL FRANTOIO DI COLLEMANCIO

Lunedì scorso siamo andati a visitare il frantoio di Collemancio. La proprietaria si chiama Petronilla e ci ha spiegato come si fa l'olio. Poi abbiamo fatto delle formine con la pasta del pane e le abbiamo decorate con i semini commestibili: lino, zucca, girasole... poi siamo andati nelle stalle dove abbiamo osservato tanti tipi di animali, compresi mucche, asini, bufali, maiali. Quando siamo tornati ognuno di noi ha preso le pagnotte ormai cotte e siamo tornati a scuola con il bus.

E' stata una bellissima giornata.



Ieri 4 novembre, noi classi terza A e B, siamo andati a fare una visita didattica al frantoio di Collemancio. Una signora di nome Petronilla ci ha accolto e ci ha fatto delle domande, del genere: "voi sapete cos'è un'azienda agraria?" e: "Sapete come si raccolgono le olive?" Alcuni di noi hanno risposto. Dopo ci hanno dato le pizette bianche e rosse che aveva cucinato la signora Roberta, la sorella di Petronilla. Poi ci hanno portato l'impasto per fare il pane. Quando abbiamo finito ci hanno portato a vedere gli animali: capre,

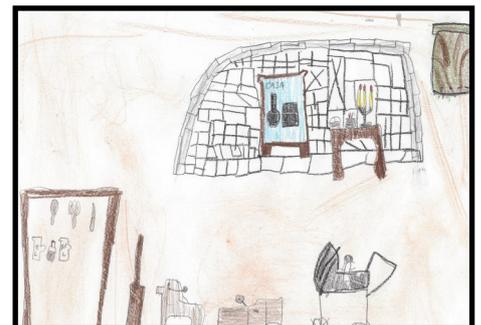
pecore, ciuchini, pony. Una cosa in particolare mi ha fatto paura: la stalla dei maiali e dei bufali, perché i maialini sporgevano con il muso fuori dal recinto e un bufalo ha cominciato ad agitarsi. L'animale che mi è piaciuto di più è stato un pony bianco con dei puntini neri e la criniera che gli andava davanti al muso. Quando siamo arrivati al frantoio abbiamo visto un macchinario per macinare le olive. Scendendo dalla collina, abbiamo beccato la pioggia. Tornati all'azienda, abbiamo preso il nostro pane e siamo ritornati a scuola con il pullman.



In biblioteca e al museo di antichi mestieri ad Assisi

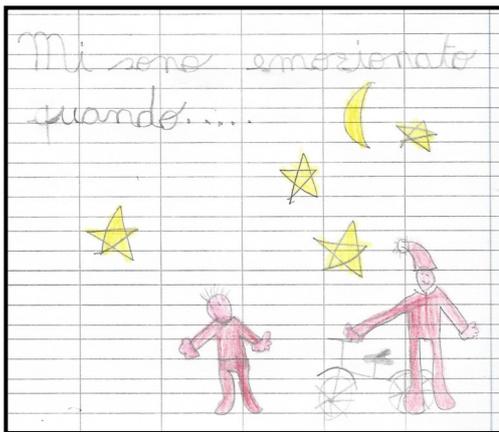
L'8 Novembre siamo stati ad Assisi alla Biblioteca Comunale. Le signore della biblioteca ci hanno accolti con gioia e ci hanno fatto vedere com'è una biblioteca. Noi abbiamo osservato con entusiasmo e curiosità. Soprattutto abbiamo capito che i libri vanno

trattati con rispetto. All'uscita, siamo andati a vedere il Museo di oggetti antichi che un signore ha pazientemente collezionato ed esposto. C'erano tante cose antiche. E' stato tutto molto interessante.



CONOSCIAMO LE NOSTRE EMOZIONI

A volte ci capita di sentirci "strani": proviamo alcune sensazioni che non riusciamo a spiegare e a capire e per questo ci sentiamo a disagio. Ne abbiamo parlato insieme e poi abbiamo ascoltato una canzone le cui parole ci hanno aiutato a cominciare il nostro viaggio nel mondo delle emozioni e abbiamo raccontato e disegnato alcune situazioni che ci hanno fatto emozionare...



Prendi un'emozione,
chiamala per nome,
trova il suo colore
e che suono fa.



Ogni bambino ha disegnato alcune faccine espressive, ha dato a ciascuna un nome e un colore secondo lui appropriato. Poi ci siamo scambiati le nostre opinioni, ci siamo resi conto che non tutti proviamo la stessa emozione di fronte alle situazioni, ciascuno di noi ha una propria sensibilità e un proprio modo di vedere le persone e i fatti intorno a lui.

QUALI EMOZIONI CONOSCI?	
DISEGNALE E DA LORO UN COLORE	
😊 FELICITÀ	Yellow star
😡 RABBIA	Red heart
😊 AMORE	Pink heart
☹️ TRISTEZZA	Blue heart
😲 STUPORE	Orange heart

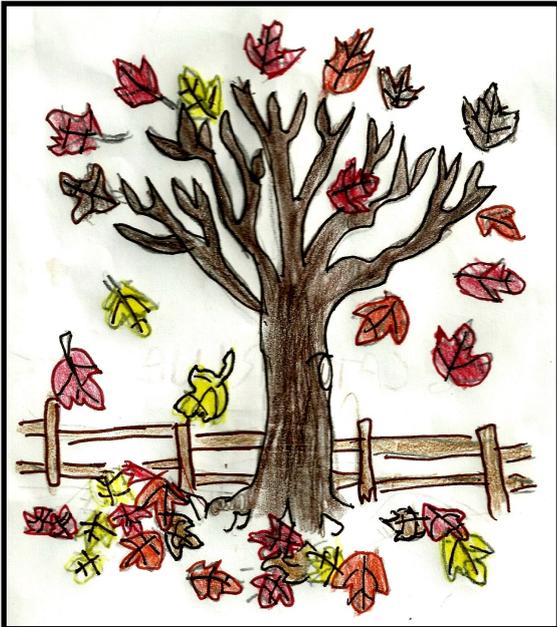
Poi, piano piano, con un po' di timore e tanto coraggio, siamo entrati nella ...



Tutti siamo diversi, ma tutti proviamo emozioni e per questo non dobbiamo vergognarci di quello che proviamo nel cuore e dobbiamo imparare a rispettare i sentimenti degli altri.

LE STAGIONI DELL'ALBERO

In autunno le foglie cambiano colore, diventano gialle, rosse,

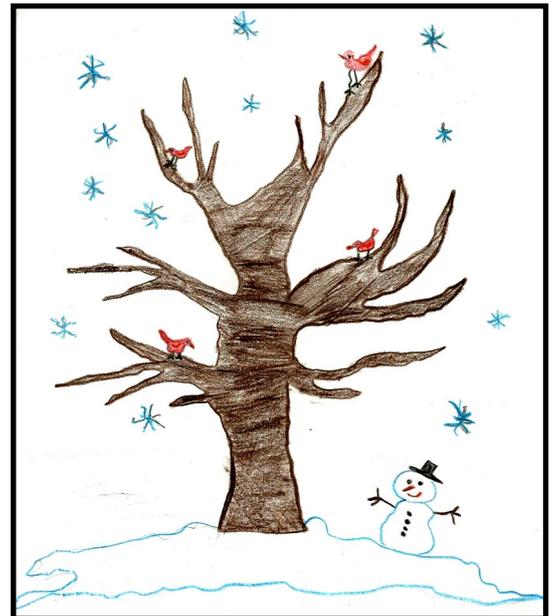


In primavera le piante si risvegliano, spuntano le prime foglie e in alcune sbocciano i fiori.

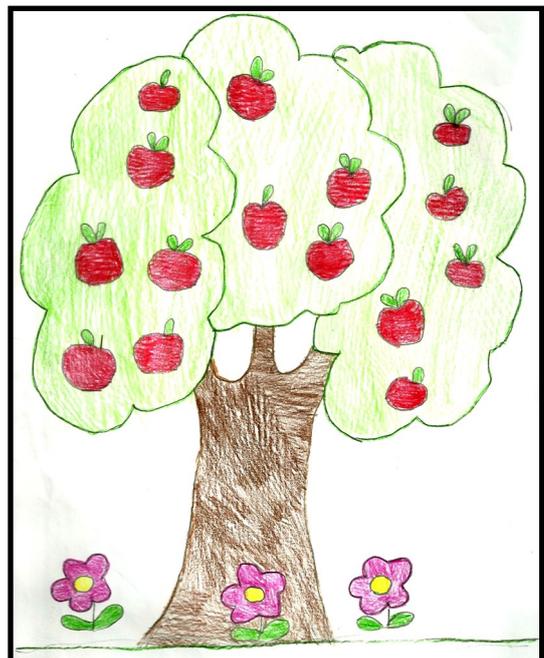
Il paesaggio si colora di rosa e bianco.



In inverno gli alberi spogli sembrano senza vita, ma riposano in attesa della primavera.



In estate la chioma è ricoperta di foglie e su alcuni alberi maturano anche i frutti.



PROGETTO CONTINUITA'

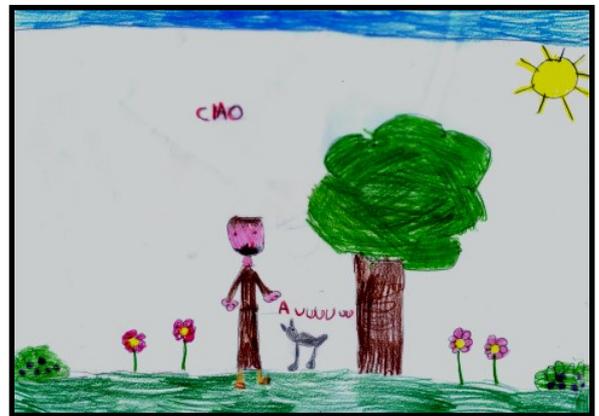


Le classi prime della Scuola Primaria "Patrono d'Italia" nel mese di novembre, hanno incontrato, per il Progetto Continuità, i bambini di cinque anni delle Scuole dell'Infanzia "Cimino" e "Micarelli". Durante gli incontri i bambini, dapprima, hanno visto alla LIM una presentazione su il Fioretto: "Francesco e il lupo di Gubbio", legato al progetto di Istituto "Sui passi di Francesco". Successivamente, essi sono stati coinvolti nella realizzazione di un quadro raffigurante il Poverello e il lupo. Tale attività è stata coordinata dalla Prof.ssa

Bosimini Monica, insegnante di Arte presso la Scuola Media "Galeazzo Alessi". Grazie alla collaborazione e all'aiuto proficuo della stessa, i bambini hanno incollato foglie, piccoli pezzetti di corteccia, che loro stessi hanno raccolto, semi di varie dimensioni e colori per portare a termine l'attività laboratoriale. Tutti gli alunni hanno partecipato con grande entusiasmo e il risultato è stato veramente soddisfacente!

Francesco e il lupo

Un dì, a Gubbio, un lupo affamato
tutti gli abitanti ha spaventato
e di certo quel furbone ha un'intenzione:
di loro vuole farne un sol boccone!
Allora Francesco, disarmato e senza paura,
in cerca di lui è uscito fuori dalle mura,
il lupo ha ululato in modo spaventoso
ma poi ha smesso di essere furioso.
L'animale con la gente si è scusato,
amico di tutti è diventato
e ma più senza cibo si è trovato.
Quando, dopo tanti anni il lupo è morto,
in paese tutti hanno sofferto molto,
anche Francesco Gubbio ha abbandonato
e nel mondo a portare PACE e AMORE è andato!



I PICCOLI DEL “PATRONO D'ITALIA”

ALL'UMBRIA FIERE DI BASTIA UMBRA



Il 15 novembre, gli alunni delle classi prime della scuola primaria Patrono d'Italia di Santa Maria degli Angeli, hanno preso parte alla fiera “Fa’ la cosa giusta” dedicata agli stili di vita sostenibili. Un ricco programma di laboratori interessanti e coinvolgenti pensati per tutti gli studenti ma anche per tutti coloro che vogliono riflettere sul consumo critico. I bambini si sono cimentati in un primo laboratorio dal titolo “Plastic Ocean”; hanno costruito un puzzle per capire i pro e i contro relativi all’utilizzo di questo materiale. Sappiamo quanto la plastica influenzi il nostro modo di vivere, ma la plastica è utile o dannosa? La tutela del nostro ambiente, degli organismi viventi sono al centro di questa domanda ma che, ancora oggi, non ha trovato un’efficace risposta; cosa si può

fare per aiutare la Natura e l’uomo e far capire a quest’ultimo che è urgente trovare delle rapide soluzioni? Partiamo con il capire perché e in che modo è possibile ridurre l’uso della plastica e quali nuove vie trovare per produrre materiali simili ma non inquinanti. A tal proposito, gli alunni hanno prodotto un manufatto di plastica biodegradabile utilizzando l’amido di mais; potrebbe essere già questo un primo passo verso la scoperta di materiali meno dannosi e di minimo impatto sugli organismi viventi. E’ stata un’esperienza interessante anche per noi insegnanti, ci è servita anche dal punto di vista della didattica; sono stati toccati infatti argomenti importanti e usate metodologie e strumenti che sicuramente adatteremo a scuola per aiutare i nostri alunni a sviluppare competenze di cittadinanza attiva utili alla società e a favore del nostro caro Pianeta Terra.

A SCUOLA DI MAGIA....

LE SILLABE FATATE

Gli alunni delle classi prime hanno preso parte anche ai laboratori del Centro Fare, presente anch'esso nel programma dell'evento "Fa' la cosa giusta" all'Umbria fiere di Bastia Umbra dal 15 al 17 novembre. Il Centro Fare è una struttura specializzata nel trattamento della Dislessia, *accreditata dal Servizio Sanitario Nazionale tra i centri di riferimento in Italia sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento*. Il Centro Fare ha proposto ai bambini giochi fonologici, sillabe

magiche, fate e maghetti amanti dei suoni e delle parole; un modo divertente per far conoscere la letto-scrittura ai più piccoli. I bambini si sono messi in gioco e, preso coraggio, si sono lanciati in aiuto dell'esperta del Centro Fare che li ha coinvolti in esercizi divertenti nei quali le protagoniste sono state le sillabe. I bambini hanno fuso suoni scoprendo un mondo di parole nuove; è stato per tutti una vera.....Magia!!!!



IL RACCONTO DI PAURA E MISTERO

Tra le varie tipologie testuali previste in quarta, quella che ha maggiormente attirato l'attenzione degli alunni è stato il racconto di paura e mistero. Dopo aver letto ed approfondito in classe vari brani su tale argomento, i bambini hanno prodotto dei racconti lavorando sia a livello individuale che in piccoli gruppi. A voi lettori di questo giornalino, vogliamo proporre alcuni dei nostri elaborati nella speranza di lasciarvi con il fiato sospeso fino alla fine.

SULL'ISOLA DEL TESCHIO

DEL NEDER

In una fredda sera d'inverno, mi trovavo sull'isola del Teschio del Neder vicino al pontile della spiaggia. Erano le una di notte e faceva molto freddo. Il mare era agitato e il cielo era talmente scuro da fare paura. Improvvisamente ho visto nelle vicinanze una donna uscita dal nulla che stava piangendo disperatamente. Mi sono avvicinato per chiederle se avesse bisogno d'aiuto ma...mi sono ritrovato davanti un essere spaventoso con la pelle bianca, gli occhi rossi e una bocca da dove si intravedevano dei denti giallissimi e affilati. Mi fissava e mi puntava il dito contro. In preda al panico ho messo le mani sulla testa e sono scappato via urlando dalla paura. Con il cuore in gola, mi sono diretto verso la prima nave in partenza con l'intenzione di non far mai più ritorno in quest'isola. E' stata un'esperienza davvero orribile!



AIUTO... IL MOSTRO!

Era una buia notte d'estate e mi trovavo in cima a una montagna per trascorrere una



notte in campeggio insieme ai miei amici. Stavamo per addormentarci quando sentii un rumore inquietante, simile a un

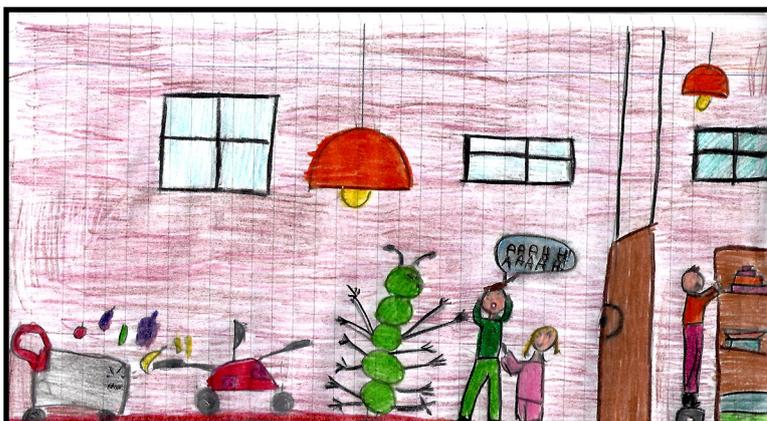
ruggito, che proveniva da un bosco lì vicino. Ad un certo punto vidi l'ombra di un piede gigante vicino alla tenda. Rimasi immobile per non farmi vedere, però il misterioso essere iniziò a distruggere la tenda, così scappai velocemente per non farmi catturare. Lungo il sentiero vidi un tronco vuoto, mi nascosi al suo interno e rimasi in silenzio per non farmi scoprire. Fu in quel momento che ...lo vidi: era un mostro altissimo, dal pelo folto e il viso terrificante. Ero spaventatissimo e iniziai a muovermi piano piano per non farmi sentire. Inavvertitamente schiacciai un rametto e lui si accorse della mia presenza. Ebbe così inizio l'inseguimento ma, nella corsa, scivolai sul terreno scosceso e iniziai a rotolare. Mi ritrovai su una scogliera a picco sul mare e la strana creatura era dietro di me. Decisi così di tuffarmi ma lei mi seguì. Stavamo precipitando in acqua...quando un mio amico mi svegliò. Era stato solo un brutto sogno! Ero davvero spaventato e per farmi passare la paura andai a fare una bella colazione.

LA CASA DEGLI ORRORI

Un pomeriggio d'inverno io e alcuni miei amici ci siamo incontrati a casa mia per giocare. Mentre stavo organizzando i giochi nella mia cameretta, ho sentito alcuni di loro gridare. Mi sono preoccupato e li ho raggiunti di corsa. Ho aperto la porta e...

sparsi per la stanza c'erano tantissimi giocattoli che avevano preso vita e correvano minacciosi verso di noi. Terrorizzati siamo scappati in bagno ma quando siamo entrati abbiamo visto un ragno gigante che pendeva dal soffitto. Aveva sei grandi occhi rosso fuoco,

delle enormi zampe pelose e una bocca smisurata dalla quale usciva un liquido giallognolo e appiccicoso. Presi dal panico abbiamo iniziato a correre verso la porta principale per uscire di casa, ma ad attenderci c'erano due grandi statue che ci fissavano. Una di esse teneva in mano un'enorme ascia. Siamo rimasti quasi pietrificati per lo spavento e, come se non bastasse, le statue hanno preso vita: una veniva verso di noi e cercava in tutti i modi di colpirci con l'ascia, mentre l'altra cercava di bloccare il passaggio per non farci scappare. Così ci siamo fatti coraggio e, con una forte spinta, le abbiamo fatte cadere. Abbiamo cercato allora di aprire la porta, ma era chiusa con un catenaccio. Non avevamo via di scampo, eravamo intrappolati! Non sapevamo cosa fare, così ci siamo guardati intorno con la speranza di trovare una via di fuga. Eravamo troppo spaventati!!! Allora abbiamo iniziato a gridare a squarciagola, sperando che qualcuno ci sentisse ma ad un certo punto ho sentito una mano che mi accarezzava la testa e la voce della mamma che mi diceva: -Stai tranquillo, hai fatto un brutto sogno.



LA VILLA MILLE COLLI

Il giorno di Halloween alcuni amici si incontrarono per fare "Dolcetto o scherzetto?" Avevano fatto visita a tutte le case quando si resero conto che c'era ancora la villa Mille Colli. Si incamminarono lungo un sentiero ripido e,

con molta fatica, riuscirono a raggiungere la grande casa. Tutt'intorno c'era una fitta nebbia e non si vedeva quasi niente. Inoltre c'era silenzio, troppo silenzio, a dir poco inquietante. Un po'

spaventati i ragazzi raggiunsero il portone e bussarono, ma non rispose nessuno. Poco distante c'era una porticina socchiusa. All'inizio si guardarono e ci pensarono un po' prima di entrare, poi si fecero coraggio e varcarono la soglia. Si ritrovarono in un immenso salone infestato di ragnatele dalle quali pendevano un'infinità di ragni che aprivano e chiudevano la bocca. Sconvolti gli amici decisero di scappare al piano superiore e, tra una ragnatela e

l'altra, raggiunsero un'enorme stanza buia e impolverata. In lontananza si scorgeva a malapena un trono, sopra al quale era seduta l'armatura di un cavaliere. Improvvisamente i suoi occhi si illuminarono e i ragazzi si nascosero dentro ad un armadio, ma ad un tratto...sentirono bussare. Spaventati come non mai si strinsero forte forte l'uno con l'altro mentre gli sportelli lentamente si aprirono. In piedi davanti a loro c'era quel corpo metallico che gli puntava la spada contro. I poveretti

chiusero gli occhi pronti ad affrontare il peggio...quando l'armatura si tolse l'elmo. Era un loro amico che sorridendo gli disse: -"Dolcetto o scherzetto?" I ragazzi tirarono un sospiro di sollievo e tornarono tutti insieme a casa.

AD ASSISI: OBIETTIVO ALLUMINIO

Venerdì 27 Settembre noi bambini delle classi quarte ci siamo recati ad Assisi per partecipare all'evento "Nonsololattine" sul riciclaggio dell'alluminio. Il pullman ci ha lasciati in Piazza Matteotti e ci siamo incamminati fino ad arrivare in Piazza del Comune. Ad accoglierci c'erano dei ragazzi che ci hanno diviso in gruppi e ci hanno consegnato una maglietta e un cappellino ciascuno. Quindi siamo entrati all'interno di una struttura dove ci hanno parlato dell'alluminio e del suo riciclaggio. Dopo aver valutato con alcune domande le nostre cono-

scenze su tale materiale, ci hanno fatto vedere un breve filmato e ci hanno spiegato che con l'alluminio si possono fare davvero tante cose: abbiamo scoperto che per realizzare una bicicletta occorrono circa 800 lattine!!! Successivamente abbiamo fatto un gioco: inserendo una lattina di alluminio in una macchinetta speciale essa in cambio restituisce una pallina al cui interno c'era un moschettone o un temperino d'alluminio. In seguito ci hanno fatto inserire in appositi recipienti i rifiuti di alluminio separandoli dagli altri materiali: carta, plastica

e vetro. Alla fine del percorso ci hanno regalato vari gadgets, ovvero temperini, righelli e penne, tutto rigorosamente in alluminio riciclato. Dopo aver valutato l'attività con un "like", abbiamo fatto la foto di gruppo e ci siamo incamminati verso Piazza Santa Chiara, dove ci siamo riposati e abbiamo fatto merenda. Quindi abbiamo raggiunto la stazione del pullman che ci ha riaccompagnato a scuola. Questa esperienza è stata molto interessante, perché abbiamo scoperto cose nuove ma soprattutto perché abbiamo capito l'importanza del riciclaggio dell'alluminio.



LA PAGINA DELLE SCIENZE

Dopo la visita ad Assisi in classe abbiamo effettuato alcuni esperimenti per verificare quello che avevamo appreso durante l'uscita didattica.

1° esperimento: materiali a confronto

occorrente:

lattina di alluminio, barattolo di acciaio, bacinella con acqua, chiodo.

Procedimento

Con un chiodo gratta la superficie del barattolo e della lattina, immergili in una bacinella piena di acqua ed attendi 15 giorni

Risultato

Dopo 2 settimane la lattina di alluminio non ha niente di diverso mentre il barattolo di acciaio si è arrugginito ed ha ingiallito anche l'acqua della bacinella. Abbiamo scoperto che l'alluminio non arrugginisce mentre il ferro e l'acciaio sono attaccati dalla ruggine.

Ci siamo chiesti allora come appare la ruggine sul ferro.

Abbiamo immerso un pezzo di paglietta d'acciaio come quella per pulire le pentole) in un piattino pieno di acqua e lo abbiamo lasciato per qualche giorno.

Quando abbiamo osservato di nuovo il piattino abbiamo visto che: l'acqua è evaporata e lasciato una di sostanza



biamo nuovo il biamo qua è ha la specie rossiccia

che ha formato come una pellicola color rosso sul piatto. Si è formata la ruggine sulla paglietta. Se si prende un pezzettino tra le dita si rompe facilmente e sporca le dita.

Ma cosa serve alla ruggine per formarsi?

2° esperimento : come si forma la ruggine

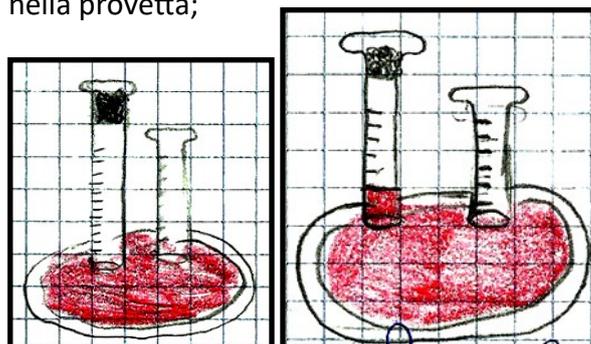
Materiale occorrente: 2 provette di vetro (una di controllo), paglietta d'acciaio, contenitore con acqua

Procedimento:

Introduciamo un pezzetto di paglietta di acciaio bagnata nel fondo di una provetta, l'altra la lasciamo senza niente per controllo. Capovolgiamo le provette a testa in giù nel contenitore con l'acqua ed aspettiamo 2 giorni. Dopo 2 giorni la paglietta comincia ad arrugginire e l'acqua è salita nella provetta con la paglietta perché ha consumato l'ossigeno che stava nella provetta; nell'altra provetta di controllo non è successo niente.

Conclusione

Con questo esperimento si comprende che il ferro si arrugginisce quando si trova contemporaneamente a contatto con l'acqua e l'aria (liquida o allo stato gassoso)



CHE BRAVI QUESTI SUMERI!

I Sumeri si stabilirono in Mesopotamia intorno al 3500 a.C. e, rispetto alle altre popolazioni, si consideravano "civilizzati",

infatti diedero origine a una civiltà così importante da influenzare tutte le altre, che in seguito si sarebbero sviluppate. Addirittura ancora

oggi, utilizziamo numerose delle loro invenzioni e scoperte. Un'invenzione straordinaria fu la ruota. Le prime ruote erano di legno pieno e resero il trasporto di merci e guerrieri più veloce. I Sumeri applicarono le ruote ai carri trainati dagli onagri, animali simili agli asini che, ancora oggi, si trovano nell'attuale Mesopotamia. I Sumeri vivevano nella "mezzaluna fertile", una grande pianura ricca di argilla, che permise loro di inventare i mattoni, che si ottenevano impastando l'argilla con acqua e paglia, versando il composto in stampi che poi si facevano essiccare al sole. Con i mattoni essi costruirono molte opere come le ziqqurat, le case, le dighe, le mura di difesa e gli argini. Un'altra invenzione attribuita ai Sumeri è l'aratro, un attrezzo trainato dai buoi, che permetteva di tracciare i solchi e rendere più veloce e facile la coltivazione nei campi. Era costituito da una robusta punta di legno, da un timone, due manici e una specie di imbuto, l'inseminatore, che lasciava cadere nel terreno i semi. Inventarono anche



i chiodi che messi nelle fondamenta, nei muri o nelle porte dei templi, servivano a tenere insieme le assi di legno e avevano anche una funzione decorativa.

Siccome i fiumi rappresentavano un'ottima via di comunicazione e di

trasporto, i Sumeri costruirono le prime imbarcazioni: prima le zattere, fatte con tronchi o tavole di legno e poi le barche circolari, formate da canne ricoperte di pelli di animali e rese impermeabili da uno strato di bitume, una sostanza simile al catrame. Inoltre, l'aritmetica e la geometria progredirono

molto grazie ai Sumeri, che impararono a misurare il perimetro dei campi, a calcolare l'area delle figure geometriche e a fare calcoli per costruire gli edifici e i canali. Un'altra loro invenzione fu il calendario come lo conosciamo oggi, infatti gli astronomi sumeri furono i primi a suddividere i 365 giorni dell'anno in 12 mesi. Essi inventarono anche il conteggio delle ore: il giorno aveva una durata di 12 ore, ognuna divisa in 60 minuti, a loro volta divisi in 60 secondi. Un'altra delle principali invenzioni dei Su-

meri fu la scrittura che nacque quando si avvertì la necessità di contare le grandi quantità di merci che venivano immagazzinate nei templi. I Sumeri scrivevano con uno stilo su tavolette di argilla fresca che poi venivano cotte in forni o fatte essiccare al sole. All'inizio, essi usarono i pittogrammi cioè dei disegni che rappresentavano esattamente le merci che entravano nei magazzini. Solo successivamente, i Sumeri iniziarono ad usare la scrittura cuneiforme, detta così perché i

simboli usati avevano la forma di cunei, cioè di piccoli triangoli. La scrittura cuneiforme era molto complessa

e si basava su un gran numero di simboli. Imparare a scrivere richiedeva moltissimo

tempo e solo poche persone erano capaci di leggere. L'invenzione della scrittura fu molto importante perché segna il passaggio dalla Preistoria alla Storia. Prima dei Sumeri infatti nessun popolo del passato ci ha tramandato testimonianze scritte.



Natale: la Scuola Primaria "Patrono d'Italia" aderisce al "Concorso Presepi Natale 2019"

Presso la Scuola "Patrono d'Italia" genitori e alunni si sono riuniti nelle rispettive classi per realizzare un presepe per il "Concorso Presepi Natale 2019", indetto dal Comune di Assisi. Alle 10,15 gli adulti hanno fatto irruzione nelle classi, do-



po che le porte della scuola si sono aperte e le rappresentanti con le insegnanti hanno guidato il lavoro. I presepi sono stati realizzati utilizzando, perlopiù, materiali di recupero:

tappi di sughero, plastica, polistirolo, tessuto, pasta alimentare, materiali naturali come corteccia e ghiaia. Sono state utilizzate tecniche varie per



la costruzione di elementi fisici e antropici del paesaggio. Un osservatore è andato nelle classi per seguire i lavori e registrare i progressi. Gli alunni, divisi in gruppi, hanno iniziato il lavoro responsabilmente dopo le indicazioni degli insegnanti e delle rappresentanti cariche di buste con i materiali occorrenti per la realizzazione dei presepi. In primo luogo, dall'intervista, è emerso che alcuni genitori, bambini e insegnanti si sono

riuniti nei giorni precedenti, presso le abitazioni dei rappresentanti, per organizzare e avviare il lavoro. In una delle classi quinte le femmine si sono ritrovate per ricamare degli alberelli di pannolenci, che sarebbero

andati a formare la base del presepio. Gli alunni e i genitori di altre classi si sono ritrovati per reperire il materiale occorrente, altri ancora per preparare alcune parti come la capanna per ospitare la Natività. Tutti sono stati molto presi e indaffarati per non perdere tempo poiché alle ore

12:15 sarebbe suonata la campanella che avrebbe determinato il termine dei lavori. Nelle classi sono stati realizzati tutti i personaggi del presepe: ritagliati, incollati, modellati e sistemati nelle relative ambientazioni. Durante il lavoro è intervenuta la Preside Chiara Grassi, la quale si è complimentata con gli alunni per il lavoro che stavano svolgendo. Anche i docenti si sono espressi con soddisfazione in merito a questa giornata per

l'impegno e la responsabilità dimostrata dagli alunni e per la calorosa e fattiva collaborazione dei genitori. Il concorso, bandito dal Comune di Assisi, prevede che le opere realizzate verranno allestite e messe in mostra nelle vetrine dei negozi presenti nelle piazze e nelle vie principali della città di Santa Maria degli Angeli. Una commissione, formata da alcuni membri della Proloco, avrà il compito di decretare il presepe vincitore. Il Comune ha ribadito che qualsiasi cittadino può partecipare a questo concorso con lo scopo di abbellire e rendere suggestive le vie della città, ma soprattutto perché ogni cittadino, con il proprio contributo, deve sentirsi parte di una stessa comunità. Beh, possiamo proprio dire che i ragazzi della Scuola Primaria "Patrono d'Italia" siano ottimi cittadini del futuro, pronti a farsi

portavoce delle tradizioni, e del messaggio di pace e fraternità che è proprio del Presepe.



ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 2

Piazza M. L. King - S. Maria degli Angeli

Tel/Fax 0758041987

Email: pgic834002@istruzione.it

elematrono@libero.it

www.icassisi2.edu.it



2020 DUEMILAVENTI 2020

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
L 6 13 20 27	L 3 10 17 24	L 2 9 16 23 30	L 6 13 20 27	L 4 11 18 25	L 1 8 15 22 29
M 7 14 21 28	M 4 11 18 25	M 3 10 17 24 31	M 7 14 21 28	M 5 12 19 26	M 2 9 16 23 30
M 1 8 15 22 29	M 5 12 19 26	M 4 11 18 25	M 1 8 15 22 29	M 6 13 20 27	M 3 10 17 24
G 2 9 16 23 30	G 6 13 20 27	G 5 12 19 26	G 2 9 16 23 30	G 7 14 21 28	G 4 11 18 25
V 3 10 17 24 31	V 7 14 21 28	V 6 13 20 27	V 3 10 17 24	V 1 8 15 22 29	V 5 12 19 26
S 4 11 18 25	S 1 8 15 22 29	S 7 14 21 28	S 4 11 18 25	S 2 9 16 23 30	S 6 13 20 27
D 5 12 19 26	D 2 9 16 23	D 1 8 15 22 29	D 5 12 19 26	D 3 10 17 24 31	D 7 14 21 28
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
L 6 13 20 27	L 3 10 17 24 31	L 7 14 21 28	L 5 12 19 26	L 2 9 16 23 30	L 7 14 21 28
M 7 14 21 28	M 4 11 18 25	M 1 8 15 22 29	M 6 13 20 27	M 3 10 17 24	M 1 8 15 22 29
M 1 8 15 22 29	M 5 12 19 26	M 2 9 16 23 30	M 7 14 21 28	M 4 11 18 25	M 2 9 16 23 30
G 2 9 16 23 30	G 6 13 20 27	G 3 10 17 24	G 1 8 15 22 29	G 5 12 19 26	G 3 10 17 24 31
V 3 10 17 24 31	V 7 14 21 28	V 4 11 18 25	V 2 9 16 23 30	V 6 13 20 27	V 4 11 18 25
S 4 11 18 25	S 1 8 15 22 29	S 5 12 19 26	S 3 10 17 24 31	S 7 14 21 28	S 5 12 19 26
D 5 12 19 26	D 2 9 16 23 30	D 6 13 20 27	D 4 11 18 25	D 1 8 15 22 29	D 6 13 20 27

SI RINGRAZIANO I NOSTRI SPONSOR E QUANTI CI HANNO AIUTATO NELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E NELLA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE



- L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- I PRIORI SERVENTI
- I GENITORI